

Ancora un anno, ancora tanta strada da fare,
Così è iniziata la Santa Settimana della Pasqua 2010 in tutte le parrocchie del Malawi. Un cammino a cui partecipano tutti, grandi e piccoli, anche per chilometri di strada. Con le palme della celebrazione e i canti.

Eppure è una Pasqua diversa quella che la gente del Malawi sta vivendo. Diciotto anni fa, nel 1992 il paese stava vivendo lo scontro con la dittatura e sia pure tra tanta paura ne era nata una partecipazione di massa impressionante. Da quei giorni della quaresima caratterizzata dalla lettera pastorale dei vescovi Living our Faith era poi nata la democrazia.

Oggi è ancora il silenzio a caratterizzare questa stagione, proprio come ai tempi della paura e della repressione. Lo stato democratico a partito a maggioranza assoluta si sta riprendendo tutto: monopolio totale della radio e TV di stato, invadenza della polizia che può perquisire persone e case senza nessun mandato, pesante compromissione del potere esecutivo sul sistema giudiziario... e silenzio, come è nella tradizione della popolazione del Malawi.

Le celebrazioni della Quaresima hanno uno spiccato senso ecumenico in Malawi. La processione delle Palme avrà poi un altro grande momento il Venerdì Santo quando tutti i cristiani di Balaka dalla parrocchia cattolica andranno fino alle chiese Luterana e Anglicana attraversando tutta la cittadina. Una vicinanza visibile che chiede anche un ritorno più marcato a una presenza più decisa nella vita sociale.

Manca difatti la voce delle chiese in questo momento delicato per un paese che non può escludere nessuno se vuole veramente crescere.

A 18 anni di distanza da quello che era stato un movimento religioso capace di ispirare la gente anche queste processioni possono aiutare a prendere coscienza della necessità di ricominciare: lotta alla corruzione, allo strapotere, a scelte che prediligono un clan contro un altro, per riaffermare la dignità di ogni persona e la sua libertà'.



La comunità cristiana non riusciva ad essere contenuta nella grandissima chiesa della missione di Balaka come in tutte le altre chiese dove la celebrazione delle Palme si è svolta all'aperto.



Presieduta da p. Andrew Kaufa la liturgia si è assunta l'urgenza di rivivere la passione del Signore accompagnandosi alla storia quotidiana di preoccupazioni e attese, di impegno coraggioso e superamento di messianismi che i presidenti di turno tendono a ricoprire. È troppo facile addormentare la gente anche usando feste come il prossimo matrimonio del presidente della repubblica del Malawi, Dr Bingu wa Mutharika che a 76 anni celebrerà il suo nuovo matrimonio cattolico al CIVO stadium con migliaia di invitati e una spesa di 200 milioni di Kwacha (circa 980 mila euro) pagati quasi interamente dallo stato. Una festa importante, ma che nasconde sotto una cortina di fumo ben altri progetti di egemonia.

È forse un'esagerata lettera negativa di un paese che vuole crescere? Sono però in tanti a chiedersi dov'è la chiesa e tutte le chiese? Perché sembra non abbiamo più nulla da dire? In attesa della Pasqua.



2. La scuola della montagna

Alcuni mesi fa avevamo raccontato della distruzione di quella che voleva essere la prima scuola materna sulla montagna del Chaone. Prima ancora che venisse inaugurata un mezzo uragano l'aveva quasi distrutto. Ripresa anche dall'agenzia Fides la notizia aveva poi raccolto diversi aiuti che erano bastati a ricostruirla e dare la possibilita' di aprirla agli oltre duecento bambini che la frequentano. Caratteristica di questa scuola e' di essere su una montagna che si raggiunge solo a piedi e dopo ore di cammino, dove vivono 10 mila persone in 21 villaggi. Tutti musulmani stanno ora scoprendo l'importanza dell'educazione prima che tutti i giovani abbandonino la montagna.



Ragazzini cresciuti liberi e fin da piccoli occupati a pascolare le pecore, ora prendono dimestichezza con i numeri e l'alfabeto. Come sempre la missione non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi che incontra, ma intende tracciare delle linee che ispirino la partecipazione, la promozione e in particolare la promozione della dignita' della persona. Anche una piccolissima scuoletta aperta su una montagna ha un costo molto elevato di attese e superamenti di tabu', di coinvolgimento della gente fino a che ti diano la fiducia di affidarti i loro bambini... Rimane questo accostarsi in punta di piedi a tradizioni e culture che sembravano lontane, uno dei momenti piu' belli della missione.



3. La quaresima delle prigioni

Un altro momento importante di questa quaresima e' stato la visita delle donne cristiane di Balaka alla prigione di massima sicurezza di Chichiri a Blantyre.

Alle tante donne e alle mamme che sono in prigione con i loro bambini, hanno fatto a gara a rivestirle a nuovo. Un piccolo segno ma molto importante. La situazione delle carceri dove 13 mila persone sono rinchiusi, rimane tragica: manca lo spazio, manca il cibo e anche la minima assistenza sanitaria come anche manca la volonta' di sveltire il giudizio per chi viene accusato e arrestato.



Una visita capace di cambiare da dentro la realta' della prigione. Lo stato ancora non fa molto per andare oltre la punizione e la condanna. La comunita' cristiana con il suo vangelo puo' cambiare questa realta'



Un esempio ancora rimane la Casa a Meta' Strada dove accogliamo chi esce di prigione per dargli la possibilita' di reinserirsi da nuova persona nel suo villaggio e nella societa'. Quello che e' iniziato da pochi mesi e' il dodicesimo gruppo che passera' qui sei mesi di preparazione. Una vita ritmata dalla preghiera che porti dentro al cuore la possibilita' di riscoprire se stessi, imparare un mestiere per un domani di autosufficienza e riscoprire la fiducia in se stessi. Quest'anno in particolare ci sono anche dieci donne, sei delle quali con i loro bambini. Il loro schiamazzare e piangere aiuta a fare della Casa a Meta' Strada una vera famiglia. Negli scorsi anni erano solo i pochi residenti ufficialmente ricevuti a parteciparvi. Ora sono in tanti a chiedere di frequentare anche dall'esterno a questa formazione al rientro nella societa'. Purtroppo faticiamo molto a provvedere a tutto il necessario per poter accogliere un numero piu' grande di ex carcerati. Nonostante il lavoro quotidiano servono aiuti che permettano sia l'apprendimento di un mestiere che la possibilita' di dare a fine corso gli strumenti come la macchina da cucire o tutto quanto serve per una falegnameria da villaggio... Questo percorso ha in se la possibilita' di cambiare le prigioni di un paese intero. Riesce a rompere il cerchio che riporta spesso in carcere anche chi ne e' appena uscito... Anche questa e' un'attesa di Pasqua.



4. La Pasqua degli orfani

Pochi giorni fa abbiamo celebrato ancora una volta la festa del "Send Off". E' il giorno che conclude dieci o piu' anni dell'Adozione a Distanza. Sono migliaia gli orfani che fanno parte di questo progetto e sfortunatamente il loro numero cresce ancora a dire che la battaglia contro l'AIDS in Africa e' ancora lontana dall'essere vinta. L'Adozione a Distanza accompagna per tutti gli anni della scuola primaria e secondaria, per un totale di 12 anni, chi ha perso i genitori e si trova da solo ad affrontare la vita. E' un modo per tenerli all'interno della vita del villaggio, assicurare la loro formazione che li prepari alla vita e soprattutto li faccia sentire parte di un mondo che si prende a cuore di loro. Abbiamo imparato che niente riesce a sostituire la vicinanza dei genitori, ma almeno riusciamo a farli crescere orgogliosi di se e capaci di stima e di badare a se stessi.

I problemi che devono essere affrontati sono ancora tanti, come quello evidente di ragazzine che si sposano a quindici anni e meno, la mancanza di impiego anche dopo la formazione scolastica, la poverta' generalizzata del paese... Ci resta la convinzione che le famiglie che hanno accettato di

accompagnare questi ragazzi fino al giorno del loro invio alla vita, stanno salvando una generazione intera di orfani che finirebbero per perdersi nei sentieri della foresta che e' la vita del mondo adulto e che predilige chi e' forte.

Erano piu' di cento il 26 Marzo 2010 a ricevere tutto l'aiuto che l'adozione gli invi per un anno e usarlo come un micro-credito per cominciare qualcosa di nuovo che li sostenga anche in futuro. La festa e' finita con un grande pranzo anche in questo periodo di Quarsima perche' avranno bisogno di tanta forza per continuare. Tante famiglie dell'adozione a Distanza non finiscono poi di meravigliarci. Quando il loro adottato si fa grande, ripartono ancora daccapo, adottando ancora un piccolo orfano. Così la Pasqua ricomincia ancora.



Il 5 Aprile 2010, lunedì di Pasqua, dicono i piu' informati che ritornera' in Malawi la famosa cantante, Madonna, con i due bambini del Malawi che ha adottato: David Banda e Mercy James. Vengono per incontrare i loro parenti e assieme alla mamma per aprire una scuola superiore per ragazze.

Dopo tante discussioni che hanno diviso il paese che ancora oggi rinfaccia la magistrato Hon.

Chombo, che aveva voluto impedire l'adozione di Mercy perche' era contro tutta la legislazione del paese in merito all'adozione, e sembrava piu' a un'operazione di human trafficking, sara' con tanta riconoscenza che la gente ammirera' questi figli di Madonna, soprattutto quando li paragoneranno ai loro. Oltre tutto e tutte le burocrazie possa restare un sogno di buona volonta' anche se troppo lontano dal nostro villaggio.

